

- Di fronte all'arrivo tra noi di tante persone da tante parti del mondo, in che misura ci si accorge di questo fatto, dei cambiamenti, delle difficoltà, delle opportunità che si presentano a diversi livelli e in diversi modi?
- Quali reazioni, quali atteggiamenti, quali comportamenti, in noi e attorno a noi, ha suscitato e suscita questa venuta?
- Cosa si fa e cosa si potrebbe fare perchè la conoscenza di questo fatto sia obiettiva, l'attenzione sia sincera e gli atteggiamenti e i comportamenti siano rispettosi ed efficaci per nuovi stili di convivenza?

LA CHIESA

I migranti (...) si rivelano come una potenziale e positiva energia che spinge le nostre comunità cristiane a quella conversione pastorale che il contesto generale ci sta imponendo con sempre maggiore pressione. Siamo invitati a far fronte a questi mutamenti. (p. 31)

La presenza dei cattolici di altre nazioni e continenti si presenta come una risorsa che chiede di essere ben evidenziata e valorizzata dal nostro cammino sinodale. La diversità del loro modo di pregare e di celebrare, come pure l'affezione con cui vivono il legame alle loro comunità; la loro voglia di incarnare dentro la cultura ambrosiana le loro feste e le loro devozioni... sono tutti elementi che interrogano la nostra pastorale e la nostra vita ecclesiale, provocandola positivamente. (p. 33)

- Ritieni che l'incontro con persone diverse (italiani o altri stranieri) sia possibile o vedi difficoltà che la rendono impossibile? Cosa proponi perché questo incontro si possa realizzare nella nostra parrocchia?
- Quanto ascoltiamo o possiamo ascoltare di più i bisogni spirituali dei fedeli migranti cattolici? La loro fede e le loro devozioni stanno arricchendo Chiesa Ambrosiana? Come dovrebbe cambiare la Chiesa di Milano per aiutare i fedeli immigrati cattolici a vivere la propria fede?
- Quanto lo loro presenza ci aiuta a vivere la fede, a trasmetterla ai piccoli, a riscoprire il valore e la bellezza del vivere cristianamente tutta la vita?
- Quanto l'accoglienza di persone di fede e di religione diverse stimola la nostra fede? Gli spazi, i momenti, le situazioni, che comunque si devono condividere con loro nella vita come cittadini, sono o possono diventare occasione di dialogo, di incontro e di crescita?

LUNEDI' - 12 MARZO - ORE 21.00

SINODO DIOCESANO MINORE

"Chiesa dalle genti!"

Invito: Aiutate anche voi !

La Chiesa, sotto la guida del Vescovo, sollecitata dal trascorrere del tempo e dalle situazioni nuove, indice un **Sinodo**, una convocazione straordinaria della comunità cristiana per riflettere, alla luce della Parola di Dio, sul cammino che sta compiendo, per riconoscere la volontà del Signore in un determinato momento della sua storia. Nella vita della Chiesa di Milano i Sinodi sono stati quarantasette.

Il **Sinodo minore**, che risale a San Carlo, è una convocazione, un'assemblea ecclesiale molto più agile, racchiusa anche in un tempo limitato e riferita ad una precisa situazione o necessità.

Il nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, **intende riprendere quest'antica tradizione.**

Il titolo del Sinodo minore che è stato aperto a gennaio, "**Chiesa dalle genti**", dice bene il tema. Si tratta di comprendere come l'arrivo di nuovi popoli non ci chiede soltanto accoglienza e integrazione, ma più profondamente ci chiama a realizzare una fraternità nuova, segno e strumento di quel Gesù che, preannunciando la sua morte in croce dice: "Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me!"

L'Arcivescovo invita tutti, in ogni comunità cristiana, a partecipare, a incontrarsi, a riflettere, a discutere, a pregare, a dare, per quanto possibile, il proprio contributo alla costruzione della Chiesa di Mi-

LUNEDI' - 12 MARZO - ORE 21.00

lano di domani, una “Chiesa dalle genti”.

Si tratta di un tempo relativamente breve, un anno circa; la chiusura è fissata per la festa di San Carlo Borromeo (4 novembre 2018). La fase dell’ascolto poi, nella quale siamo chiamati ad offrire il nostro aiuto, termina già a Pasqua (**1 aprile 2018**). **Entro quella data** tutto il materiale elaborato nella Diocesi dovrà essere raccolto, organizzato e consegnato alla Commissione Diocesana del Sinodo.

Per **la nostra Parrocchia** si è pensato ad un incontro del Consiglio Pastorale aperto a tutti coloro che vorranno, per condividere riflessioni, osservazioni, suggerimenti, proposte. Si è pensato **a lunedì, 12 marzo alle ore 21.00**.

Dato il breve tempo che ci rimane, la raccomandazione è di prendere e utilizzare **la scheda che si trova alle porte della Chiesa**. Si può prendere spunto da tutta la scheda o da una delle domande lì riportate.

E’ opportuno però che si metta **per iscritto la propria riflessione** in modo molto sintetico e semplice, o riferita a una o più domande singole o riferita all’argomento della scheda in generale. Facendo così, in quell’incontro si potranno leggere tutte le riflessioni scritte ed avere spazio per un confronto e uno scambio di pareri, osservazioni e suggerimenti. Decideremo poi assieme se inviare in Diocesi anche il nostro contributo.

Anche se è molto meglio partecipare a quell’incontro, per favorire la partecipazione, **è possibile anche** offrire il proprio contributo scritto mettendolo nella **cassetta posta in fondo alla Chiesa** o inviarla a: **parrocchia@sanpietro.cc**

Scheda di preparazione: diamo il nostro contributo
SINODO DIOCESANO MINORE: “CHIESA DALLE GENTI, RESPONSABILITÀ E PROSPETTIVE. LINEE DIOCESANE PER LA PASTORALE” Suggerimenti per il dialogo.

Nel presentare il Sinodo XLVII, il Card. Martini si esprimeva così: “Quale Chiesa vogliamo essere di fronte alle sfide che ci attendono? Con quale volto Gesù vuole che la Chiesa di Milano si presenti alla società contemporanea per servirla con umiltà e dedizione, per essere sale della terra, lievito nella pasta, lucerna sul candelabro, casa sulla roccia, città sul monte, voce di gioia nelle piazze e canto di letizia nelle case della gente?”

LA PAROLA DI DIO

“Che cosa ci rivela con la croce Gesù che dice “Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me” (Gv 12,32). (...) Ogni fratello e ogni sorella che incontriamo, a qualsiasi nazione, cultura e civiltà appartengano, sono un fratello e una sorella per cui egli ha dato la vita.” (Documento preparatorio p. 16)

Gesù sale sulla croce per attirare tutti a sé e nella situazione attuale sempre più numerose sono le persone che vengono tra noi un po’ da tutto il mondo: passano, sostano, si fermano o, già da poco o tanto tempo, si sono fermate.

- Quanto la nostra fede in quel Gesù crocifisso ci guida in questa situazione, quanto tocca il nostro modo di essere, di agire, di vivere, come singole persone e come comunità parrocchiale?
- Cosa si fa, cosa manca, cosa si potrebbe fare, cosa si dovrebbe fare per essere il più possibile la comunità di questo Gesù in croce, perché tutti, qualunque sia la provenienza di ciascuno, si sentano oggetto di questa volontà salvifica di Gesù, perché nella Chiesa si sentano attirati a lui?

LA REALTA’

“La realtà attuale ci induce sempre più a fare i conti con un incontro di culture e di società così profondo da giungere a toccarci nella carne, nei nostri affetti più profondi e nei nostri desideri fondamentali. ... Chiede di attrezzarci per diventare capaci di prossimità, ... di buon vicinato, per riconoscere l’altro e il bene che l’incontro con lui è per me, per la mia fede, per il futuro della nostra società.” (Documento preparatorio p. 27)

LUNEDI' - 12 MARZO - ORE 21.00